



Il cluster marittimo italiano è chiamato a fare sistema

Resilienza e unità. Alla luce della prova drammatica imposta dalla pandemia da Covid-19 il cluster marittimo, così come tutte le categorie produttive del Paese, è chiamato a fare sistema. A costruire la "nuova normalità" tenendo conto delle difficoltà da affrontare nel futuro. Rinunciando non alla differenza delle posizioni ma allo spirito partigiano. Ne è convinto il Presidente dell'International Propeller Club, Umberto Masucci, che alla vigilia della Naples Shipping Week spiega come la manifestazione si sia adattata alle nuove condizioni imposte dall'emergenza sanitaria senza rinunciare all'obiettivo di essere palcoscenico e motore propulsivo per l'avanzamento di uno dei più importanti settori economici del Paese.

Quali saranno le novità di questa quarta edizione della NSW?

A Napoli riusciremo a riunire tutti i presidenti della AdSP italiane. Assoporti ha infatti deciso di celebrare la sua assemblea annuale in seno alla manifestazione. Un segno di riconoscimento della collaborazione instaurata con il Propeller che proprio nel momento più difficile della pandemia si è rafforzata ulteriormente con la serie di riunioni online in cui ci si è confrontati con spirito costruttivo su come affrontare uno scenario in rapido mutamento. Discorso simile per Federagenti che riunirà il suo primo Consiglio Nazionale "in presenza" dallo scoppio della pandemia.



Umberto Masucci

Tutti attestati di stima che testimoniano come NSW sia diventata negli anni un punto di riferimento per tutto il cluster.

Cosa cambierà rispetto alle edizioni precedenti?

Inutile nascondersi che l'effetto Covid si sentirà. Ad esempio, abbiamo preferito rinunciare al tipico aspetto social rappresentato dalla tradizionale cena del venerdì. Ne verrà fuori un'impostazione più business oriented con un incontro di networking molto più contenuto che si terrà in una location al centro della città.

Come è organizzato il programma degli eventi?

Come da consuetudine siamo riusciti ad arricchire la nostra squadra sulla scia degli appuntamenti precedenti.

NSW è concepita come un'occasione per riunire tutto il cluster, il che significa mettere insieme pubblico e privato, cultura e business. L'ambizione è riuscire a declinare tutti gli aspetti legati alla "blue economy". Partiremo con un grande convegno dedicato al rapporto tra scalo e città, con protagonista assoluto l'arco urbano compreso tra il San Vincenzo e Calata Porta Massa. Il martedì sarà dedicato alla storia e alla cultura. Poi ci saranno le giornate dedicate alla discussione sul futuro del cluster. Ci aspettiamo, tra le altre, la presenza della ministra Paola De Micheli e del sottosegretario Roberto Traversi, cui recentemente è stata affidata la delega ai porti.

Il messaggio che vorrebbe emergesse dalla manifestazione?

Uniti si vince. Senza entrare nel merito delle questioni ma il cluster non ha sempre brillato per unitarietà d'intenti. Personalmente credo che per affrontare le prossime sfide ci sia bisogno di trovare un minimo comun denominatore rispetto alle numerose esigenze del settore. Le criticità pre-pandemia sono ancora lì ed è arrivato il momento di affrontarle senza spirito campanilistico ma con una visione nazionale. Un invito all'unità, nel rispetto delle differenze, che vorrei raggiungesse non solo il cluster ma tutti i protagonisti coinvolti nella parità.

G.G.

Foto di Michela Canalis